

TV. Prossimamente su Rai1 la fiction ispirata alla tragica storia della donna uccisa per essersi ribellata alla 'ndrangheta

«Lea», il coraggio di dire no Giordana racconta la Garofalo

Il regista dei «Cento passi» firma ancora una vicenda di denuncia e impegno civile. Protagonista l'attrice pugliese Vanessa Scalera

ROMA

Un modello civile di coraggio: una madre e una figlia, due giovani donne, che mettono al centro il senso della vita rispetto alla malavita organizzata e al destino di sotto-missione delle donne di clan.

Il regista cinematografico Marco Tullio Giordana è tornato dietro la macchina da presa per un tv movie, per Rai fiction, ispirato alla storia di Lea Garofalo, nel 2009 uccisa e bruciata nei dintorni di Monza, in un agguato organizzato dal suo ex compagno, il boss della 'ndrangheta Carlo Cosco. Ed è un omaggio alla figlia di Lea, Denise che ha saputo trovare la forza per denunciare il padre.

Lea è tra i film tv più attesi della stagione fiction, in onda prossimamente su Rai1, scritto da Monica Zapelli e Marco Tullio Giordana. Protagonista è l'attrice pugliese Vanessa Scalera (*Mia Madre* di Nanni Moretti, *Vincere* e *Bella addormentata* di Marco Bellocchio); nel cast anche Linda Caridi, Alessio Pra-



Lea Garofalo

tiò, Mauro Conte e Matilde Piana. Produce la Bibi Film Tv, con il sostegno della Apulia Film Commission.

È una grande storia di denuncia e impegno che rende omaggio a una donna semplice diventata un modello civile di coraggio. Una testimonianza esemplare, affrontata con un linguaggio realistico, sul desiderio di giustizia e sull'affermazione della legalità nel nostro paese. Ancora una vicenda vera per l'autore dei *Cento passi* e della *Meglio gioventù* e di *Romanzo di una strage*. Le riprese si sono svolte tra La Puglia, Gravina,



Il regista Marco Tullio Giordana firma la fiction «Lea» prossimamente su Rai1

Bari per poi spostarsi a Milano.

Lea Garofalo Petilia Policastro (4 aprile 1974 - Milano, 24 novembre 2009) è cresciuta in una famiglia criminale calabrese. E un criminale è anche il padre di sua figlia parlorita a soli 17 anni, Denise, l'uomo di cui la donna si era innamorata quando aveva solo 13 anni: Carlo Cosco. Lea, però, desidera una vita diversa, senza violenza, menzogna e paura.

Nel 2002 decide di collaborare con la giustizia e viene sottoposta, con sua figlia, al regime di protezione. Rac-

conta ai magistrati i loschi affari dell'ex compagno e del suo clan. Dopo aver vissuto in solitudine, sotto false identità, cambiando continuamente residenza, nel 2009 la giovane donna esce dal sistema di protezione sfiduciata dalle Istituzioni ed esasperata dalle continue pressioni dei Cosco.

Rimasta senza soldi e senza la possibilità di trovarsi un lavoro, Lea torna a chiedere per disperazione aiuto a Carlo per il mantenimento della ragazzina e lui ne approfitta nel più vile dei modi. La giovane madre viene rapita per

strada, torturata e alla fine uccisa.

Pur essendo solo una ragazzina, Denise non si piegherà e permetterà di individuare e processare tutti i responsabili dell'omicidio della madre, costituendoci parte civile contro suo padre.

Sul processo per la scomparsa, l'omicidio e la distruzione del cadavere di Lea Garofalo si è pronunciata il 18 dicembre del 2014 la Cassazione, con la condanna definitiva dei cinque imputati: quattro ergastoli e 25 anni di reclusione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Fox da stasera la sesta stagione

Tornano gli zombie di «The walking dead»

Tornano gli zombie di *The Walking Dead*. Oggi la sesta serie tv trasmessa in Italia da Fox (canale 112 di Sky) alle 21, un giorno dopo la messa in onda americana, racconterà in 16 episodi come la comunità di Alexandria si adatterà alle estreme condizioni di vita in mezzo a morti viventi affamati, lupi inferociti e altri pericoli i cui dettagli restano tenuti gelosamente segreti dai produttori (il network televisivo americano AMC) e dai distributori della serie (Fox). Si sa che nel primo episodio di quest'ultima stagione, intitolato *First Time Again*, Rick e Morgan si ritroveranno di nuovo insieme, e che vedremo più zombie in un solo episodio che nelle ultime tre stagioni messe insieme.

Nel rigido calendario di produzione vengono concessi nove giorni per girare ogni singolo episodio, ma per *First Time Again* lo show runner Scott M. Gimple ha concesso uno strappo alla regola, dando al regista Greg Nicotero due giorni in più (l'episodio durerà novanta minuti). Col passare del tempo tutto è diventato più grande in *The Walking Dead*: il numero dei telespettatori, il successo, la crew e il cast. I protagonisti della prima stagione erano nove, ora siamo a diciotto, tra cui: Rick (Andrew Lincoln), Daryl (Norman Reedus), Glenn (Steven Yeun), Morgan (Lennie James), Carol (Melissa McBride), Michonne (Danai Gurira), Eugene (Josh



Una scena di «The walking dead»

McDermitt) e Deanna (Tovah Feldshuh). Molti si sono persi per strada, uccisi dagli zombie o dai propri compagni di viaggio, e altri ancora moriranno.

«Verrà versato molto sangue nella sesta stagione», dice Andrew Lincoln, «ma nemmeno noi del cast sappiamo chi morirà, leggiamo la sceneggiatura episodio per episodio quindi è una sorpresa anche per noi.

All'interessato danno un po' di preavviso, ma bisogna tenersi pronti, è chiaro che siamo qui per morire, tutti».

Le riprese della sesta stagione hanno luogo a Senoia nello Stato della Georgia vicino ad Atlanta, come nel fumetto originale di Robert Kirkman, e non sono ancora terminate. Gli sceneggiatori hanno ampia libertà d'espressione, Kirkman è sempre al timone, è lui ad avere l'ultima parola, ma ha comunque concesso a Scott M. Gimple di allontanarsi dal fumetto, scrivendo episodi che raccontano storie inedite.

«Sono mezzi di comunicazione differenti», ha detto il produttore Greg Nicotero, «certe cose si possono raccontare in un fumetto ma non in tv e viceversa».

CINEMA. Anteprima a Catania per 12 coraggiosi funamboli acrobatici. Il film sarà in sala a partire dal 22 ottobre

Zemeckis, le Torri gemelle di «The Walk»

Il racconto pieno di effetti visivi è ispirato all'impresa compiuta nel 1974 dal mitico Philippe Petit

CATANIA

Solo 12 giovani e coraggiosi slackliner, funamboli acrobatici, hanno visto in anteprima a Catania il film del loro mito, Philippe Petit, che nel 1974 ha attraversato le Torri gemelle di New York, raccontato in *The Walk 3D* da Robert Zemeckis, film che sarà

alla Festa di Roma e in sala con la Warner dal 22 ottobre.

«Il culmine dei miei film con effetti visivi», dice Zemeckis mentre l'attore J. Gordon Levitt che interpreta Petit afferma: «È stato proprio lui in persona che mi ha insegnato a stare su una fune». Un privilegio, quello di vedere il film in anteprima a Catania, toccato ai 12 atleti, messi in gara nella terza edizione della Red Bull Airlines, in una competizione adrenalinica che unisce highline e triclino. Vincitore l'americano Michael Jacob Wilson. Ma in

gara anche un italiano Lukas Huber e un estone, Jaan Rose, già performer per i tour di Madonna.

Il francese in gara Louis Boniface, sintetizza questo sport con filosofia: «bisogna essere giovani per praticarlo, bisogna avere elasticità e cuore, cose che hanno una scadenza» (tra i dodici in corsa per il titolo il più vecchio ha 27 anni, ndr). «Mi affascinava l'idea che avremmo potuto sentire ciò che si prova a camminare sospesi nel vuoto su una fune, proprio come un funambolo, un'esperienza del



Una scena di «The Walk» di Robert Zemeckis

tutto diversa dallo stare sotto e guardare verso l'alto», dice Zemeckis. «Petit è totalmente appassionato quando fa qualcosa, e per portarla a termine non si ferma davanti a niente. Credo di essermi identificato personalmente proprio con questo suo aspetto, quando ho iniziato a capire realmente la sua storia. La sfida più grande è stata ricreare le Torri esattamente come erano. Abbiamo fatto tantissime ricerche. Credo di aver visto ogni singola fotografia scattata dalle Torri negli anni Settanta. Ricordo di aver detto ai miei colleghi mentre facevo il film: «Credo che questo sia il culmine di tutti i film con forti effetti visivi della mia carriera. Tutto quello

che ho imparato nei miei film precedenti ha trovato il suo apice nella realizzazione di questo film».

Da J. Gordon Levitt che interpreta il funambolo francese nel film: «Petit ha insistito che dovesse essere proprio lui ad insegnarmi a camminare sulla fune. Abbiamo passato insieme 8 giorni, lavorando costantemente. Era convinto che alla fine avrei saputo camminare su una fune, mi sembrava un obiettivo troppo ambizioso, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Alla fine sono riuscito a tenermi in equilibrio, bilanciandomi con un'asta. Quando comincio non vorresti più smettere: quando ti trovi lì, ti arriva una ventata di autostima». ●

IL FESTIVAL. Anteprima della manifestazione il 14 ottobre a Milano

«Capri Hollywood», edizione dedicata a Brigitte Bardot

NAPOLI

Sarà dedicata Brigitte Bardot la 20ª edizione di Capri Hollywood The International film fest (26 dicembre - 2 gennaio). «Un doveroso omaggio ad una eterna diva del cinema mondiale per una edizione speciale», annuncia il produttore dell'evento Pascal Vicedomini, «da quando nel 1963 girò a Villa Malaparte il *Disprezzo*, diretta da Jean Luc Godard, la Bardot è

divenuta una vera e propria icona dell'isola ed anche il suo stile è entrato nella storia di Capri».

Dopo Ingrid Bergman, Grace Kelly, Maria Callas, Rita Hayworth, sarà quella della attrice francese l'immagine del festival campano, che aprirà come ormai tradizione la stagione internazionale degli Awards portando nel Golfo di Napoli le grandi star e i titoli più attesi in corsa per gli Oscar 2015. L'evento sarà presentato il 14 ottobre a Mi-

lano con l'anteprima italiana di *Io che amo solo te* di Marco Ponti, protagonisti Riccardo Scamarcio (già premiato a Capri nel 2013) e Laura Chiatti, al cinema Space Odeon, serata organizzata con Rai Cinema e i produttori Federica e Fulvio Lucisano. «Dopo l'omaggio del San Carlo alla presidentessa onoraria Lina Wertmüller», annuncia Tony Petrucci, presidente dell'Istituto Capri nel Mondo, «continuano le iniziative per il ventennale». ●



L'attrice francese Brigitte Bardot

Brevi

NEW YORK
MUCCINO DIRIGE BRUCE WILLIS PER UN NUOVO SPOT VODAFONE

Gabriele Muccino dirigerà a New York uno spot della Vodafone con Bruce Willis protagonista. A Roma il casting per trovare un ragazzo che dialogherà con l'attore.



IL GIOVANE MONTALBANO SU RAI1 ALTRO EPISODIO STASERA «IL LADRO ONESTO» CON RIONDINO
Stasera alle 21,10 su Rai1 torna «Il giovane Montalbano» nell'episodio «Il ladro onesto», protagonista Michele Riondino.